Domenica 16 Ottobre, 2011 | CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE | © RIPRODUZIONE RISERVATA

Espropri nell'area dell'inchiesta Bufera in Comune

BARBERINO DI MUGELLO — È bufera tra maggioranza e opposizione sull'esproprio dell'area di Sottocastello. Il Consiglio comunale di Barberino, con i voti favorevoli della maggioranza di centrosinistra e il no di tutte le opposizioni, ha dato il via libera all'esproprio di un terreno per realizzare una cassa di espansione sul torrente Terzalla: in un'area confinante sono stati costruiti 40 appartamenti e un asilo, ma ora è necessario mettere in sicurezza l'alveo del fiume per ottenere l'abitabilità degli edifici.

L'operazione è sotto la lente della magistratura fiorentina, che nei giorni scorsi ha emesso la notifica di chiusura delle indagini per 14 persone su un presunto comitato d'affari composto da politici e imprenditori; tra gli indagati di un'inchiesta che riguarda molti interventi urbanistici, ci sono l'ex assessore regionale Paolo Cocchi, l'ex sindaco Gian Piero Luchi e l'ex vice sindaco Alberto Lotti. Secondo il pm Leopoldo De Gregorio, Luchi e Lotti avrebbero favorito l'operazione Sottocastello, il primo perché nell'affare era coinvolto il fratello Luca, mentre il secondo per presunti favori, compresa una vacanza regalo in Sicilia, ottenuti dall'imprenditore Alessandro Lenzi, proprietario di una parte del terreno. «La Procura reputa accertato che sulla lottizzazione di Sottocastello siano stati commessi degli illeciti — dice il consigliere comunale di Rifondazione, Alessandro Peschi — alla luce di questa novità è possibile oggi procedere con un progetto che di fatto potrebbe aumentare i proventi di tale presunto illecito? Possiamo correre questo rischio?». Inoltre, «si tratta di terreni che pur avendo natura agricola hanno assunto il valore di terreni edificabili. È chiaro quindi che una tale variazione comporta un maggiore esborso di cifre da parte del Comune» aggiunge Peschi, che chiede alla maggioranza di dare un «segnale di discontinuità con le scelte del passato».

«La deliberazione del Consiglio comunale — ribatte il sindaco Carlo Zanieri — è la conseguenza di una convenzione siglata dall'amministrazione Luchi. Non rispettarla esporrebbe il Comune a eventuali richieste di risarcimento da parte del lottizzante». Quanto all'opportunità dell'operazione Sottocastello, il primo cittadino è cauto: «Se l'intervento fosse conveniente o no, è difficile dirlo, è una questione molto complessa — dice —o quel che è certo è che, ora, uscire dalla convenzione sarebbe economicamente sconveniente».

1 of 1 17-10-2011 9:30